

## **Sensibilizzazione sulla “Responsabilità di Proteggere” (“RtoP”) nelle Scuole Superiori italiane, 12 gennaio 2018**

### **1. Informazioni per l’insegnante**

La “Responsabilità di Proteggere” (“*Responsibility to Protect*”/“RtoP”) è un concetto elaborato in ambito Nazioni Unite a partire dal 2000, al fine di promuovere la tutela della popolazione civile in caso di gravi e persistenti violazioni dei diritti umani. In primo luogo tale responsabilità è posta in capo alle Autorità nazionali. Tuttavia, qualora lo Stato non sia in grado di proteggere i suoi cittadini, per mancanza di capacità o di volontà, questa responsabilità dovrebbe essere assunta dalla Comunità Internazionale. Occorre, infatti, un sistema internazionale di protezione, che possa reagire in modo efficace per prevenire tragedie come quelle avvenute nel passato, quali l’Olocausto o i genocidi in Ruanda e nei Balcani, negli anni ‘90. In breve, la sovranità non conferisce allo Stato solo il diritto di controllare e gestire i propri affari interni, ma gli conferisce anche una maggiore “responsabilità”, quella di proteggere gli individui presenti sul suo territorio.

#### **Obiettivo**

L’obiettivo è quello di divulgare il concetto della “RtoP” negli Istituti Secondari di II grado, al fine di sensibilizzare gli studenti al tema della tutela dei diritti e delle libertà fondamentali e all’importanza di stabilire dei principi internazionali di protezione.

Attraverso un gioco di ruolo, gli studenti si confronteranno in uno scenario fittizio, ma realistico, nel quale la popolazione civile è esposta a crimini e atrocità di massa. Nel corso del gioco, potranno prendere coscienza delle diverse dinamiche che intervengono: un Governo che viola sistematicamente i diritti di una parte della popolazione; le Nazioni Unite che non possono intervenire in quanto non hanno ricevuto il mandato di farlo da parte del suo massimo organo decisionale, il Consiglio di Sicurezza; gli interessi specifici di alcuni Paesi; la società civile e i media, che svolgono un ruolo cruciale per portare a conoscenza dell’opinione pubblica quanto sta avvenendo, attraverso notizie, approfondimenti e, soprattutto, immagini.

Al termine del gioco di ruolo, è prevista una discussione in classe per approfondire e analizzare la situazione che hanno affrontato e trarne degli insegnamenti. La lezione si conclude con un video che spiega il concetto della RtoP, illustrando lo sviluppo storico e i precedenti, consentendo così agli alunni di confrontare le dinamiche da loro messe in scena con la realtà di fatti realmente accaduti.

#### **Materiale nel kit**

Dal sito MIUR [www.la.scuolanelmondo.it](http://www.la.scuolanelmondo.it), nella sezione “Giustizia e diritti umani”, l’insegnante potrà scaricare il “kit” contenente il seguente materiale:

- Documento informativo per l’insegnante;
- Gioco di ruolo;

- Video con precedenti storici della “RtoP”
- Modulo di riscontro delle attività

## **Programma**

Il progetto verrà lanciato il 12 gennaio 2018 dalla Ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, e dal Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Mario Giro, in occasione di un evento che sarà trasmesso in diretta ‘streaming’ sul sito del MIUR, [www.lascuolanelmondo.it](http://www.lascuolanelmondo.it), a partire dalle ore 9.00 del 12 gennaio 2018.

Negli Istituti Secondari di II grado collegati in streaming, successivamente all’evento di presentazione, sarà possibile svolgere il gioco di ruolo, seguito da discussione.

Il progetto potrà eventualmente essere realizzato anche in giornate successive, utilizzando il materiale presente nel kit e seguendo lo schema seguente:

- Breve introduzione dall’insegnante (15 min.) sulle Nazioni Unite e sul gioco di ruolo, con illustrazione dei principali attori/ruoli e della terminologia di base necessaria (guerra civile, genocidio, non-interferenza, sovranità, società civile, mandato del Consiglio di Sicurezza, *accountability*, ecc.).
- Gioco di ruolo (45 min.) sullo scenario fittizio ma realistico di “Zoffrak”, un Paese in guerra civile con implicazioni etniche, sull’orlo di un genocidio.
- Discussione in classe (25 min.). L’insegnante guiderà gli studenti a riconoscere la necessità della “Responsabilità di Proteggere”.
- Video (7-10 min) che introduce il concetto della “RtoP”, illustrandone lo sviluppo storico e i precedenti.

Le scuole che aderiranno al progetto sono invitate a compilare il “modulo di riscontro attività”, che sarà reperibile sul portale [www.lascuolanelmondo.it](http://www.lascuolanelmondo.it) dal 12 gennaio p.v. Tale modulo potrà essere compilato fino al 12 febbraio 2018.

## 2. Spunti per l'insegnante

### **Breve introduzione sulle Nazioni Unite**

- Il XX secolo è stato sconvolto da ben due conflitti nel giro di pochi anni. Le due guerre mondiali sono state contraddistinte dal livello di atrocità raggiunto nella violazione dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo. L'Olocausto è forse il caso più noto ed esemplare. La Seconda Guerra Mondiale, in sei anni, ha provocato oltre 60 milioni di morti, la maggior parte di esse erano civili.
- Alla luce di tali eventi, già durante gli anni della guerra si iniziarono a porre le basi per l'istituzione di un'organizzazione internazionale che avesse come scopo principale quello di impedire il nascere di nuove guerre e assicurare la pace e la sicurezza internazionale.
- Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, il 24 ottobre 1945, nascono le Nazioni Unite. Nel Preambolo della Carta, cioè dello Statuto dell'organizzazione, i "popoli delle Nazioni Unite" si impegnano "a salvare le future generazioni dal flagello della guerra" e "a praticare la tolleranza e a vivere in pace l'uno con l'altro in rapporti di buon vicinato, a unire le nostre forze per mantenere la pace e la sicurezza internazionale".
- I Membri dell'ONU sono Stati Sovrani. Tutti gli Stati Membri — grandi e piccoli, ricchi e poveri, con differenti visioni politiche e diversi sistemi sociali — possono far sentire la propria voce e votare nei diversi organi che compongono le Nazioni Unite.
- Quando uno Stato diviene membro delle Nazioni Unite, esso accetta tutti gli obblighi della Carta ONU, incluso l'obbligo di risolvere le controversie internazionale con mezzi pacifici e il divieto di minacciare o di ricorrere all'uso della forza. Quest'ultimo è un principio cardine dell'attuale sistema giuridico internazionale, in quanto fino alla prima metà del XIX secolo l'uso della forza armata era considerato uno strumento lecito per la risoluzione delle controversie internazionali. Il divieto dell'uso della forza, fatti salvi alcuni importanti casi, rappresenta perciò una novità di assoluto rilievo stabilita dalla Carta ONU.

### **Il Consiglio di Sicurezza**

- La Carta ONU affida al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la responsabilità principale del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. È composto da 15 membri. Cinque di essi (Cina, Francia, Federazione Russa, Regno Unito e Stati Uniti) sono membri permanenti: si tratta di una composizione che di fatto riproduce gli equilibri di potenza che si erano determinati alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Gli altri 10 sono invece membri eletti per un mandato di durata biennale dall'Assemblea Generale (il principale organo deliberativo, legislativo e rappresentativo dell'ONU nel quale sono rappresentati tutti i 193 Stati Membri). Quel che principalmente distingue i membri permanenti dai non-permanenti è il potere di veto, la facoltà cioè di bloccare una decisione del Consiglio anche qualora la maggioranza dei suoi membri si sia espressa in senso favorevole.
- Tra le varie decisioni che il Consiglio di Sicurezza può adottare, vi è quella di autorizzare l'invio nelle zone colpite da crisi e conflitti di una missione di mantenimento della pace, composta dai cd. Caschi Blu. Queste missioni, nel corso degli anni, si sono evolute,

prevedendo inizialmente il solo compito di separare le parti in conflitto, per poi svolgere anche altri incarichi, come ad esempio facilitare l'accesso degli aiuti umanitari e proteggere la popolazione civile, quest'ultima sempre più colpita dai conflitti degli ultimi decenni.

### **Cosa è la Responsabilità di Proteggere?**

- Dinanzi agli eccidi perpetrati negli anni '90 in Ruanda e nella Ex Jugoslavia, la Comunità internazionale è stata incapace di agire a causa dei limiti posti dal principio della sovranità nazionale riconosciuto in capo agli Stati, in base al quale gli Stati hanno il diritto di gestire i propri affari interni senza dover subire alcuna interferenza esterna. Questo concetto, tuttavia, ha mostrato presto i suoi limiti quando sono state poste in essere gravi e persistenti violazioni dei diritti umani. Il mondo è stato, di fatto, a guardare.
- Su iniziativa dell'allora Segretario Generale Kofi Annan, le Nazioni Unite hanno cercato un modo più efficace per prevenire la commissione dei crimini più gravi, attraverso l'elaborazione di un nuovo quadro politico e giuridico che consentisse di reagire dinanzi a casi di genocidio, pulizia etnica, crimini di guerra e crimini contro l'umanità.
- È stata così avviata una discussione innanzitutto sul vero significato del concetto di "sovranità". La sovranità non va intesa esclusivamente come diritto dello Stato di gestire i propri affari interni, ma va intesa come "responsabilità", in primis nei confronti degli individui presenti sul proprio territorio. La sovranità implica pertanto la responsabilità dello Stato di prevenire e perseguire le più gravi violazioni dei diritti umani.
- Il risultato più importante è stato lo sviluppo del principio della "**Responsabilità di Proteggere**", che mira a difendere la popolazione dalle seguenti categorie di crimini: genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e pulizia etnica, i cd. Crimini d'atrocità. Se lo Stato non è in grado di proteggere il suo popolo, per mancanza di capacità o di volontà, questa "Responsabilità di Proteggere" viene assunta dalla Comunità internazionale.
- Benché la Responsabilità di Proteggere sia stata riconosciuta al termine di un Vertice delle Nazioni Unite nel 2005, in molti ancora sottolineano il rischio di una possibile strumentalizzazione della Responsabilità di Proteggere, quale mezzo per potersi ingerire negli affari interni dello Stato. L'intervento della Comunità internazionale è quindi ancora soggetto a dei limiti, soprattutto considerato che un'azione da parte delle Nazioni Unite è comunque condizionata dal voto del Consiglio di Sicurezza e, in particolare, dei suoi membri permanenti.

### 3. Gioco di Ruolo

Il Gioco di Ruolo si basa sul **caso ipotetico di “Zoffrak”**, un Paese in guerra civile e sull’orlo di un genocidio. Nella scheda è illustrata la situazione che gli studenti dovranno esaminare.

La classe verrà divisa in 5 gruppi per il gioco:

1. **Il governo di Zoffrak**: continua a uccidere la minoranza Rakki.

2. **L’opposizione Rakki**: rappresenta il gruppo etnico Rakki, oppresso e minacciato dal governo Zoffrak, a rischio sterminio.

3. **The UN Assistance Mission for Zoffrak (UNAMIZ)**: missione di mantenimento della pace dispiegata nel Paese subito dopo la sua indipendenza. La missione, tuttavia, è composta da soli 500 Caschi Blu e il suo mandato non prevede l’uso della forza né la possibilità di disarmare le parti coinvolte nel conflitto e la popolazione. Il Segretario Generale dell’ONU chiede un intervento della comunità internazionale e una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza che autorizzi un’azione più robusta dell’ONU.

4. **Gli Stati dell’ONU che si oppongono a un intervento**: le ragioni sono di diversa natura (politiche, interessi commerciali, legami storici ecc.). il richiamo generale è comunque ai principi di “non ingerenza” e di “sovrantà nazionale”. Questi Paesi vengono criticati in quanto accusati di dare sostegno al governo di Zoffrak dopo l’inizio del genocidio.

5. **La Società Civile** (per esempio Amnesty International) e **i media**: entrambi rivestono un ruolo importante in quanto attirano l’attenzione del mondo sulla situazione del Paese. Chiedono alle parti di tornare al tavolo dei negoziati per trovare una soluzione pacifica e durevole e alla Comunità internazionale di agire e di proteggere la popolazione dal genocidio.

Nella prima fase del gioco, ogni gruppo potrà fare un discorso formale della durata massima di 2 minuti, attraverso il quale espone i propri obiettivi, preoccupazioni e “linee rosse” (cioè elementi ritenuti irrinunciabili dal gruppo).

I negoziati informali con la società civile e i media che poi seguiranno faranno emergere in modo chiaro le diverse dinamiche. Durante questi negoziati, gli studenti saranno liberi di girare per la classe per parlare in modo informale con gli altri gruppi. In particolare, le organizzazioni della società civile cercheranno di convincere le parti a fare concessioni e a salvaguardare l’Accordo di pace. È importante che gli studenti restino nei loro ruoli e analizzino bene le loro posizioni.

Nella seconda fase, i diversi gruppi esprimeranno la loro posizione finale.

#### 4. Terminologia

**Sovranità:** La sovranità è la forma di potere originario ed esclusivo esercitata dallo Stato sul suo territorio e sulla popolazione lì situata. La sovranità ha una dimensione interna e una esterna: sotto il primo profilo, la sovranità consente allo Stato di esercitare il suo potere all'interno del suo territorio e nei confronti della sua popolazione; sotto il secondo profilo, la sovranità impedisce ad altri di interferire negli affari interni dello Stato.

La Carta delle Nazioni Unite recepisce questo principio fondamentale, affermando che l'Organizzazione non può intervenire "in questioni che appartengono essenzialmente alla competenza interna di uno Stato". La Carta, tuttavia, prevede un limite, stabilendo che "questo principio non pregiudica però l'applicazione di misure coercitive a norma del Capitolo VII". Il Capitolo VII raggruppa quelle norme che consentono alle Nazioni Unite e, nello specifico, al Consiglio di Sicurezza di adottare tutta una serie di misure, implicanti o non implicanti l'uso della forza, in caso di minacce alla pace, violazioni della pace e atti di aggressione. Le situazioni che determinano "minacce" alla pace sono state via via ampliate nel corso degli anni, includendo ad esempio le violazioni massicce e sistematiche dei diritti umani, la proliferazione di armi di distruzione di massa, gli atti di terrorismo.

**Guerra civile:** è un conflitto combattuto tra fazioni avverse all'interno di uno Stato. Alcune guerre civili sono anche chiamate rivoluzioni quando si prospetta una grande riorganizzazione della società al termine del conflitto. Storicamente molte guerre civili nel mondo sono sorte a seguito di rivoluzioni e/o colpi di Stato.

**Genocidio:** gli atti commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso.

**Pulizia etnica:** consiste nella rimozione forzata di una minoranza etnico-culturale da un territorio per salvaguardare l'identità e la purezza di un gruppo etnico, anche ricorrendo ad atti di violenza o di aggressione militare.

**Crimini contro l'umanità:** includono lo sterminio, la riduzione in schiavitù, la deportazione, la tortura, lo stupro, le forme estreme di discriminazione e altri atti inumani e degradanti tesi a causare grandi sofferenze o lesioni corporali o psichiche.

**Crimini di guerra:** anche in caso di guerre civili o conflitti armati interni, i crimini di guerra comprendono la tortura, la cattura di ostaggi, il maltrattamento dei prigionieri di guerra, il saccheggio, lo stupro e la schiavitù sessuale, la riduzione della popolazione alla fame.

**Accountability:** a seguito di un conflitto armato, è importante che il processo di pace e di riconciliazione assicuri alla giustizia coloro che si sono resi responsabili di gravi crimini. E' un aspetto essenziale per poter ricostruire la pace.

**Società Civile:** il termine "civile" deriva dal latino *civilis*, derivato di *civis* (cittadino). La società civile è l'insieme delle relazioni associative, economiche, culturali e sociali intercorrenti nelle

società complesse tra i cittadini, che si pone come un reticolo distinto dallo Stato e dalla società politica. La società civile manifesta gli interessi dei cittadini dinanzi allo Stato.

## **5. Strumenti di approfondimento**

Sito ufficiale dell'ONU

<http://www.un.org/en/index.shtml>

Organi principali dell'ONU

<http://www.un.org/en/sections/about-un/main-organs/index.html>

Carta delle Nazioni Unite

<http://www.un.org/en/charter-united-nations/>

<https://unric.org/it/documenti-onu-in-italiano/19>

Responsabilità di Proteggere

<http://www.unric.org/it/attualita/27990-la-responsabilita-di-proteggere>

<http://www.un.org/en/genocideprevention/about-responsibility-to-protect.html> (in inglese)

Prevenire il genocidio

<http://www.unric.org/it/attualita/27992-prevenire-il-genocidio>

Manifesto – Programma dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza 2017

[http://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/09/manifesto\\_cds.pdf](http://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/09/manifesto_cds.pdf)